

MA I FIGLI FUORI DALLA MISCHIA

Toti smentisce passi indietro: Berlusconi sempre in campo

ROMA - La decisione del tribunale di Milano sempre più vicina, le tensioni sulle liste per le europee, le voci - smentite - di un'uscita di Silvio Berlusconi dalla presidenza di Forza Italia: attorno alla sede di San Lorenzo in Lucina, per usare le parole di Giovanni Toti, ieri volavano diversi uccelli del malaugurio.

(Continua a pagina 8)

RIFORME

Regioni e Comuni, più forza ad Autonomie

ROMA - Regioni e Comuni plaudono la scelta del Governo Renzi di trattare in un unico contesto di riforma e in un solo testo normativo la trasformazione del Senato e la riscrittura del Titolo V della Costituzione, ma vogliono contribuire alla stesura del nuovo testo, perché, come ha sottolineato ieri il presidente dell'Anci, Piero Fassino, "siamo un alleato, non un interlocutore del Governo per le riforme istituzionali".

(Continua a pagina 8)

NELLO SPORT



Una pennellata di Pirlo stende la Fiorentina

(Servizio a pagina 11)

VENEZUELA

Condannati a 10 mesi di reclusione per non aver rispettato un'ordinanza dell'Alta Corte



Scarano e Lucchese al carcere di Ramo Verde

(Servizio a pagina 3)

A Bruxelles tra Renzi e Barroso un botta e risposta considerato irrituale dalle diplomazie europee

Braccio di ferro sui vincoli Premier: "Noi li rispettiamo"

Il premier, che ha precisato che "l'Italia non viene in Europa come uno studente fuori corso", si è intrattenuto circa un'ora a colloquio con Barroso: "Non abbiamo parlato di zero virgola"

BRUXELLES - Botta e risposta tra l'Ue e l'Italia sui vincoli di bilancio. Al monito del presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, perché siano rispettati gli impegni presi in sede europea ("fondamentale" per la fiducia nell'Italia e nell'Ue), ha prontamente replicato il presidente del consiglio, Matteo Renzi, arrivato a Bruxelles per prendere parte al Consiglio europeo: - L'Italia sta rispettando tutti i vincoli. Ma, dopo l'incontro tra i due, i commenti sono stati positivi da parte di entrambi. - Bene, molto bene - ha tagliato corto Renzi con i giornalisti, sull'esito del faccia a faccia; e dello stesso tenore sono state le dichiarazioni di Barroso. "L'Europa sosterrà le riforme in Italia", ha scritto in un tweet. Successivamente in una pausa dei lavori del Consiglio europeo, Renzi ha ribadito il rispetto dei vincoli da parte dell'Italia, sottolineando, tuttavia, che l'Ue deve "risolvere i problemi". Proprio perché rispettiamo i vincoli, ha insistito, "talvolta faccio fatica a capire le polemiche". - L'Italia - ha affermato ancora - non viene in Europa come uno studente fuori corso, ma come un Paese fondatore che rispetta i vincoli. Per chi vuole conoscere i numeri invito ad aspettare il Def tra qualche giorno. (Servizio a pagina 6)

VENEZUELA - LA CONDANNA DI ENZO SCARANO

La solidarietà dei Sindaci dell'Opposizione



(Servizio a pagina 5)

BARACK OBAMA

Minaccia economia russa, colpisce tutti gli amici di Putin

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 21 marzo 2014

La buona cucina ci aiuta ad essere sani e longevi

Nel "Giorno Internazionale dedicato alle Donne"



CARACAS.- Cercando di proseguire con le nostre più simpatiche abitudini e rispettando le ricorrenze importanti, la Giunta Direttiva del Centro Italiano Venezuelano ed il Comitato Dame presieduto dalla Signora Pacifico, hanno accolto le Socie del

C.I.V. presso il Salone Italia, in occasione della Giornata Internazionale della Donna. La riunione ha contato con la presenza dei conosciuti chefs Gianni e Severina i quali hanno attratto le convenute sull'importante tema della "cucina+ salute", non trala-

sciando la tanto decantata e salutare "macrobiotica" che si basa su cibi autentici e, soprattutto, naturali. Così, in un ambiente di grande simpatia, Gianni e Severina hanno elaborato una accertata e incredibilmente varia lista di attributi

culinari, incredibili attrazioni per i palati più esigenti. L'occasione ha rappresentato un gran successo per la bontà e l'autenticità della cucina macrobiotica.

Le nostre Socie presenti alla simpatica riunione, hanno ricevuto una lista delle composizioni dei cibi preparati ed altri gentili doni.

Resta memorabile aver assaggiato e gustato, grazie a Gianni e Saverina: "Panqueca de avena y cambur", "Souffle de espinacas", "Granola casera", "Ensalada de apio criollo" ed altre squisitezze della macrobiotica.

Gentile come sempre, il Presidente del Centro Italiano Venezuelano, Pietro Caschetta, ha porto i propri rallegramenti alle Socie presenti.

Nelle foto, momenti della manifestazione.



Noticiv : il nostro Gazzettino

La Giunta Direttiva e il Comitato Dame, invitano i Soci alla tradizionale "Zeppolata" che avrà luogo: Sabato 22 Marzo C.A. alle ore 16,00 presso lo "Stretto Caffè".

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV

¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO

NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

Il primo cittadino e il direttore della Polizia di San Diego sono stati condannati per non aver rispettato un'ordinanza dell'Alta Corte che imponeva di eliminare le 'guarimbas'



10 mesi di carcere per Scarano e Lucchese

CARACAS - 10 mesi e 15 giorni di reclusione nel carcere militare di Ramo Verde e destituzione dalla carica di Sindaco. Ecco, questi sono i provvedimenti presi dal "Tribunal Supremo de Justicia" nei confronti del primo cittadino di San Diego, l'italo-venezuelano Enzo Scarano. La sentenza è stata letta dalla magistrato Gladys María Gutiérrez Alvarado. Il connazionale è stato accusato di non aver seguito le disposizioni del TSJ e aver permesso che fossero innalzate barricate, durante le proteste antigovernative delle scorse settimane che il più delle volte si sono concluse con violenti scontri tra manifestanti e Forze dell'Ordine.

Enzo Scarano, oriundo di Nocera Inferiore in provincia di Salerno, dopo essere stato rinchiuso in una delle celle del Sebin - la polizia politica venezuelana - è stato trasferito al carcere militare di Ramo Verde.

Gerardo Blyde, Sindaco di Baruta e avvocato costituzionalista, ha sottolineato che le accuse mosse nei confronti del sindaco italo-venezuelano sono prive di fondamento poiché si baserebbero "su quanto pubblicato in una pagina web". Voci di corridoio, raccolte durante il processo a Enzo Scarano, sostengono che il Sindaco italo-venezuelano - eletto nel dicembre scorso con il 75% dei voti - pagherebbe oggi l'atteggiamento di sfida assunto durante lo sciopero del 2002, quando affrontò le Forze dell'Ordine e difese la propria azienda piazzandosi davanti ai mezzi blindati ed impedendo che la Guardia Nazionale, allora comandata dal Generale Luis Felipe Acosta Carlès (diventato poi Governatore di Carabobo) potesse entrare nell'area dove erano parcheggiati i camion cisterna della ditta "Transportes Ferrari", proprietà di un altro connazionale. Con il suo gesto evitò, allora, che quei camion cisterna, tra l'altro in disuso, fossero sequestrati. Simpatizzanti ed amici del Sindaco sostengono, inoltre, che gli avversari non riuscendo

Procura, 31 morti e 461 feriti da febbraio

CARACAS - Le proteste antigovernative che si susseguono in Venezuela dall'inizio dello scorso febbraio hanno causato la morte di 31 persone e il ferimento di altre 461. E' il bilancio fornito dalla Procuratrice Generale, Luisa Ortega Diaz.

Ortega ha precisato che 25 dei 31 morti e 318 feriti erano civili, mentre 6 morti e 143 feriti sono agenti delle forze di sicurezza o funzionari pubblici. Un totale di 1854 persone sono state fermate durante episodi violenti a margine delle manifestazioni anti-chaviste, delle quali 121 sono ancora in carcere, ha aggiunto la procuratrice.

Dal canto suo, il Foro Penal Venezolano, la Ong che in questi giorni si prodiga nella difesa dei giovani manifestanti arrestati da Polizia e Guardia Nacional, avrebbe documentato 59 casi di tortura.

Alfredo Romero, uno degli esponenti della Ong, ha spiegato nei giorni scorsi che le denunce formulate dal "Foro penal" fanno "riferimento espresso a casi di tortura e non di eccessi" al momento dell'arresto.

- Si tratta - ha spiegato - di sofferenze inflitte per ottenere una confessione, come castigo, o come intimidazione. La tortura - ha proseguito - si impiega anche come metodo di sanzione verso coloro che manifestano.



a sconfiggerlo alle urne, avrebbero deciso di agire percorrendo altre vie.

Assieme al Sindaco di San Diego, Enzo Scarano, è stato arrestato un altro connazionale. Si tratta di Salvatore Lucchese. Quest'ultimo, nato a Salerno e arrivato in Venezuela molto piccolo assieme ai genitori, era il direttore della Polizia del Comune di San Diego. Anche per Lucchese, che come il Sindaco Enzo Scarano dovrà scontare la pena di 10 mesi e 15 giorni nel carcere militare di Ramo Verde, l'ac-

cosa è di aver disobbedito alle indicazioni date dal "Tsj".

Il ministro degli Interni, Rodriguez Torres, nel commentare la sentenza del "Tsj" ha affermato che "tutti i venezuelani hanno diritto a manifestare e a protestare in maniera pacifica". E ha aggiunto: - E' importante che si sappia che gli organismi dello Stato, in questo caso il Governo, agiscono in difesa dei diritti della maggioranza e non per proteggere quelli di un piccolo gruppo; un gruppetto

che con la scusa del diritto alla protesta abusa, crea disagi al resto dei cittadini e cerca di creare problemi di governabilità all'Esecutivo.

In quanto all'arresto del Sindaco di San Cristòbal, Daniel Ceballos, il ministro ha sottolineato che egli "non solo non ha fatto rispettare la legge ma si è reso complice delle violenze aiutando e sostenendo le manifestazioni avvenute a San Cristòbal".

Il ministro, quindi, ha informato che fino ad oggi sono 31 le vittime della protesta e cerca di precisare che solo 121, dei quasi 2000 arrestati sono ancora in stato di fermo.

Intanto si è appreso che a San Diego, il piccolo comune dello Stato Carabobo, non sono mancate manifestazioni di solidarietà nei confronti del Sindaco e della sua famiglia. La Giunta comunale, dopo una lunga e travagliata riunione, ha nominato Sindaco provvisorio Pablo Antonio Dominguez mentre Sandra Oblitas, esponente del Consiglio Nazionale Elettorale, ha dichiarato che prossimamente si provvederà a stabilire una data per nuove elezioni nel Comune "carabobeño".

La Console Reggente, Jessica Cupellini, raggiunta telefonicamente dalla Voce, ha confermato che sia Scarano che Lucchese hanno passaporto italiano e, quindi, godono della doppia nazionalità. Ha poi informato che, "è stata chiesta la visita consolare per i due connazionali" e assicurato anche l'interessamento della nostra Ambasciata.

Certo, mai come oggi sarebbe stata opportuna la visita della delegazione dei parlamentari della Ciroscrizione America Meridionale - gli onorevoli Fabio Porta (pd) e Mario Borghese (Maie) e dei senatori Fausto Longo (Pd) e Claudio Zin (Maie) - che sarebbero dovuti arrivare il 21 marzo e che ora sono attesi in Venezuela per l'8 aprile.

Au.Taz.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fiavante De Simone
fiavante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, anunció que el Sicad II comenzará a operar el próximo lunes 24 de marzo. Asimismo el también presidente de la estatal petrolera de Venezuela Pdvsa, se mostró seguro de que el dólar será "derrotado" en el mercado ilegal una vez que entre en funcionamiento el Sicad II. En tal sentido aseguró que será un sistema "muchísimo más equilibrado que enviará un mensaje para evitar quien necesite divisas asista al mercado paralelo".

Sicad II iniciará operaciones el 24 de Marzo

CARACAS- El Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) II comenzará a operar formalmente el lunes 24 de marzo, anunció este jueves el vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez. "Las operaciones del Sicad II van a iniciar el lunes 24 de marzo (...). Hemos estado todos estos días haciendo los pruebas del sistema (porque) no va a haber intervención, va a ser un sistema de oferta y demanda de divisas", expresó Ramírez en declaraciones a medios de comunicación social. Afirmó que ya está disponible "una cantidad importante de recursos para colocar en el sistema", por lo que el lunes "vamos a comenzar a ver cuál es la demanda, pero

también cuál es la oferta de dólares. Ya tenemos una oferta importante, pero de todas maneras Petróleos de Venezuela, el BCV y la banca pública están autorizados para comenzar a colocar títulos valores o divisas". El también presidente de la estatal Petróleos de Venezuela S.A. (Pdvsa) se mostró seguro de que el dólar será "derrotado" en el mercado ilegal una vez entre en funcionamiento el Sicad II. En tal sentido, aseguró que será un sistema "muchísimo más equilibrado" que enviará un mensaje para evitar que quien necesite divisas asista al mercado paralelo. Por otro lado, el vicepresidente para el Área Económica, Rafael Ramírez, destacó este jueves que los empresarios privados que han

participado en las Conferencias de Paz por la Economía han expresado su voluntad de cooperar con el Ejecutivo para incentivar la producción y el crecimiento del país. "En las distintas mesas que se han instalado en el marco de las Conferencias de paz, que hemos hecho con el sector público y privado, se ha evidenciado un gran consenso para cumplir el plan de la Patria, el plan de crecimiento que nos va a permitir restablecer los equilibrios de nuestro sistema económico", indicó en contacto con venezolana de televisión, desde la reunión del Consejo Bolivariano de Gobernadores y Alcaldes que se celebró en el Círculo Militar, de Caracas.

PRESIDENTE

Maduro: "Yo no le tengo miedo a nadie"

Caracas- El presidente de la República, Nicolás Maduro sostiene reunión de trabajo con el Consejo de Gobernadores y Alcaldes Bolivarianos para revisar los planes de Paz y de Gobierno. Maduro se refirió a Daniel Ceballos, alcalde de San Cristóbal que se encuentra apurado, como el responsable del "narcotráfico" y "paramilitarismo" en la frontera de Táchira. "Hay que extirpar el neofascismo con las leyes, con la Constitución, con la conciencia, con los valores", dijo el Presidente sobre los alcaldes que se encuentran violando las normativas en relación a las manifestaciones que hay en el país. En referencia a la sentencia a 10 meses y 15 días de prisión a Enzo Scavano, el Presidente aseguró que "nada ni nadie va a vulnerar la voluntad de justicia que hay en el Estado y en la sociedad venezolana". "Aquí nadie crea, desde ninguna postura o posición, que está por encima de las leyes. Se creían los intocables. Iba Scavano maldiciendo en italiano a Leopoldo López en la subida por la Panamericana, diciendo que era el culpable que lo había metido en esto, que él no quería meterse en esto", dijo, el jefe de Estado. En cuanto al gobernador de Miranda, Henrique Capriles, a la diputada María Corina Machado y a Leopoldo López, Maduro afirma que "están implicados con los sectores mas conservadores de la ultraderecha estadounidense". Maduro reiteró que "el actor principal de la guerra económica es la burbuja", pero que seguirán siendo invitados los empresarios a cada conferencia de paz. "Quien quiera trabajar, que trabaje; pero quien venga con maniobras y por detrás está conspirando y serruchando, más temprano que tarde tendrá su merecido", dijo. El Presidente aseveró que no le tienen miedo a ningún apellido, "no le tengo miedo a nadie, que no se equivoquen conmigo; estamos decididos a ser libres y no le comemos chantaje a nadie en este país", sea dueño de medios televisivos o impresos.

MACHADO

Pedirá hoy a la OEA un papel "más activo" en Venezuela

Washington- La diputada independiente María Corina Machado ha sido acreditada como representante alterna de Panamá ante la OEA para intervenir este viernes ante el organismo y pedirle un papel "más activo" en la crisis de Venezuela, informó el embajador panameño en la organización, Arturo Vallarino. "Ella quiere exhortar a la OEA (Organización de Estados Americanos) a que tenga un papel más activo en Venezuela", señaló a Efe Vallarino. "Ya nosotros acreditamos a María Corina Machado como representante alterna de Panamá, para que pueda hablar" en la sesión ordinaria del Consejo Permanente del organismo, prevista para este viernes a las 13.00 GMT, agregó el embajador. Machado visitó este jueves la misión de Panamá ante la OEA y se reunió con Vallarino, que ha impulsado su visita a la organización por considerar que hasta ahora el organismo "solamente ha escuchado la posición del Ejecutivo venezolano" sobre las tensiones en el país y no conoce "la versión de quienes protestan" contra el Gobierno. En su reunión con Vallarino, Machado "dio las gracias al pueblo y al Gobierno de Panamá por el apoyo que ha recibido ella y en general los que protestan en Venezuela en este momento", explicó el embajador.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p>
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Oposición tomará la avenida Libertador el sábado

La oposición convocó a una marcha en todo el país para este sábado 22. En el caso de Caracas habrá cinco puntos de partida antes de movilizarse hacia la avenida Libertador. Estos son: Las Palmas, Santa Mónica, Santa Fe, Los Cortijos y Plaza Las Américas. "Todo venezolano que quiera vivir en libertad y en democracia está convocado", a partir de las diez de la mañana, dijo David Smolansky, alcalde de El Hatillo.

Invitó a la participación de todos los venezolanos que desean que sus derechos humanos y civiles estén garantizados, a los afectados por la inflación, a quienes pasan horas en las colas para adquirir un producto de primera necesidad.

"También convocamos a los venezolanos que se sienten pisoteados por la corrupción del Gobierno, a los que sufren cuando pasa los canales y no puede ver lo que está ocurriendo en el país por la censura los medios de comunicación", agregó.

Destinarán 20% de la cartera de crédito a préstamos hipotecarios

Fijan en 20% el porcentaje mínimo que deberá otorgar la banca, a través de la cartera de crédito anual, para préstamos hipotecarios en las áreas de construcción, adquisición, autoconstrucción, ampliación y mejoras de viviendas principales, según reseñó la Gaceta Oficial número 40.375.

La normativa estipula que las instituciones bancarias deberán distribuir el porcentaje de la cartera de crédito anual que con carácter obligatorio deben colocar con recursos propios: 65% está destinado a créditos hipotecarios para la construcción de vivienda principal; 33% destinado a crédito hipotecario para la adquisición de vivienda principal y 2% destinado para la autoconstrucción de vivienda principal.

Con lacrimógenas dispersaron a estudiantes en Bello Monte

Varios piquetes de la Guardia Nacional (GN) y la Policía Nacional Bolivariana (PNB) impidieron el paso de los estudiantes que se concentraron este jueves en ciudad Banesco de Bello Monte para llegar al Sebín con el fin de reclamar la detención de los alcaldes Enzo Scarano y Daniel Ceballos. También para rechazar los hechos de violencia de encapuchados en la Facultad de Arquitectura de la UCV.

Los estudiantes no pudieron salir del lugar de la concentración en Colinas de Bello Monte por la fuerte presencia policial y militar y alrededor de la 1:30 pm comenzaron a lanzar bombas lacrimógenas. La dirigente estudiantil Gaby Arellano señaló que las autoridades se encuentran reprimiendo a los que protestan: "Reprimen manifestación en Ciudad Banesco", escribió en su cuenta Twitter. La manifestación fue convocada por el presidente de la Federación de Centros Universitarios (FCU), Juan Requesens y también era apoyada por la MUD y los alcaldes de oposición.

El alcalde de Valencia, Miguel Cocchiola rechazó la decisión del Tribunal Supremo de Justicia y exigió al mismo que se le garantice el derecho a la defensa a Scarano

Oposición rechaza medidas contra alcaldes

CARACAS- Ante la detención del alcalde del municipio San Diego del estado Carabobo, Enzo Vicenzo Scarano y de Daniel Ceballos, alcalde del municipio San Cristóbal en el estado Táchira. Políticos de la oposición manifestaron este jueves su rechazo a la medida dictada el miércoles en horas de la noche por el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ).

En este sentido, el diputado a la Asamblea Nacional por la Mesa de la Unidad, Julio Borges aseguró que el Gobierno "se equivoca si piensa que atacando a líderes electos popularmente va a detener un caos que no tiene que ver con los alcaldes, sino con la crisis social que vive Venezuela".

En ese sentido, Borges consideró una "arbitrariedad" la sentencia del Tribunal Supremo de Justicia sobre el alcalde Enzo Scarano y la detención del alcalde Daniel Ceballos, tras su proceder durante la ola de protestas sucedidas en el país.

Opinó que el presidente Nicolás Maduro "está manejando de la peor manera la crisis social que vive el país. En lugar de apagar este incendio, el Gobierno le pone más gasolina", argumentó.

El Alcalde Metropolitano de Caracas, Antonio Ledezma, calificó como un juego del Gobierno el pretender silenciar la voz de los sectores democráticos con medidas judiciales.

"Detención a alcaldes de la Unidad es un acto de desesperación del Gobierno, que no tiene respuesta para la solución de los problemas económicos y sociales, en cuanto se denuncian los problemas de la escasez, inflación e inseguridad reacciona así con estos procedimientos que puede llevar adelante porque controla las instituciones públicas y lo hemos dicho varias veces, aquí no hay autonomía de los Poderes Públicos", sentenció Ledezma tras haber sido privado de libertad a los mandatarios locales electos por la alternativa democrática.



A juicio de Henrique Capriles Radonski, gobernador del estado Miranda, la señal por parte del gobierno este miércoles es que "ni quiere diálogo ni quiere paz, ni quiere que el país se unifique, todo lo contrario lo que quiere es la confrontación, está generando situaciones para que esta confrontación continúe y se profundice". Considera que algo "oscuro" se gesta detrás de esta actuación contra los mandatarios locales.

El diputado de la Asamblea Nacional, Hiram Gaviria, también condenó las medidas de privativa de libertad.

A su juicio, en el caso de los alcaldes son medidas que demuestran que en el país no existe independencia del Poder Judicial y del Ministerio Público. Asimismo sostiene que los hechos no contribuyen con los intentos de diálogo que se vienen adelantando en el país.

"Tanto el Poder Judicial como el Ministerio Público son utilizados para combatir y acorralar la disidencia", sentenció.

Para Gaviria las advertencias que se han hecho contra otros alcaldes de oposición son injustificadas. "No se puede convertir

en un delito el derecho de los alcaldes de apoyar la protesta pacífica de los ciudadanos que viven en sus municipios", advirtió. Gaviria insistió en la necesidad de un entendimiento en el país.

Cocchiola exige que se garantice derecho a la defensa de Scarano

El alcalde de Valencia, Miguel Cocchiola, rechazó la decisión del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) que condenó a diez meses de cárcel al alcalde del municipio San Diego, Enzo Scarano, y exigió al máximo tribunal del país que se le garantice el derecho a la defensa.

"Queremos dar nuestra total solidaridad a Enzo Scarano, su esposa Rosa de Scarano, sus hijos Vicente y Clarita, su nieta Marcela, quienes representan una familia ejemplar, que ha trabajado siempre por una Venezuela democrática y de Progreso. Hoy rechazamos una decisión que no respeta la voluntad de un pueblo que lo eligió mayoritariamente por más de 75% de los votos. También nuestra solidaridad con el comisario Salvatore Lucchese y toda su familia", señaló el burgomaestre.

EE.UU

Expresa su "profunda preocupación" por la detención de alcaldes en Venezuela

Washington- El Gobierno de Estados Unidos se mostró ayer "profundamente preocupado" por la detención de dos alcaldes opositores en Venezuela y criticó la medida que busca retirar la inmunidad parlamentaria y "enjuiciar" a la diputada opositora María Corina Machado.

"Los informes sobre la detención del alcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos, y el de San Diego, Vicenzo Scarano, nos preocupan profundamente", dijo la portavoz del Departamento de Estado, Jen Psaki, en su conferencia de prensa diaria.

"Venezuela debería detener la violencia contra los ciudadanos y los funcionarios de oposición, liberar a aquellos injustamente encarcelados, levantar las restricciones a la libertad de prensa y comprometerse con un

diálogo incluyente", agregó Psaki.

Por otra parte, un portavoz del Departamento de Estado expresó a Efe su preocupación por el caso de Machado, denunciada esta semana por el chavismo ante la Fiscalía para su eventual enjuiciamiento por la violencia en las protestas que vive el país desde febrero.

"Los problemas de Venezuela no pueden resolverse a través de la criminalización de la disidencia", señaló el portavoz, que pidió el anonimato.

"El Gobierno venezolano está tratando de quitar a una de sus opositoras su inmunidad parlamentaria y enjuiciarla en un momento en el que debería estar eligiendo el diálogo por encima de la confrontación, y cuando hay graves problemas económicos y sociales que

requieren una solución mediante un proceso democrático", agregó.

Machado se encuentra de visita en Washington, pero el Departamento de Estado no ha confirmado por ahora si mantendrá contacto con ella durante su estancia en la capital estadounidense, donde participará el viernes en una sesión ordinaria del Consejo Permanente de la Organización de Estados Americanos (OEA).

El portavoz consultado por Efe reiteró su llamado a "un diálogo auténticamente incluyente y mediado por una tercera parte confiable" en Venezuela, que debe producirse "en una atmósfera de respeto a la gobernanza democrática, las libertades fundamentales y los derechos humanos".

Ruthman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta Combinada Aspirador

1-30576047-0



Renzi non vuole stare dietro la lavagna, né essere oggetto di sorrisetti sulla via italiana per tenere insieme crescita e vincoli Ue. Alla sua 'prima' al Consiglio europeo ingaggia un botta e risposta, considerato irrituale dalle diplomazie europee, con il presidente della Commissione europea

Braccio di ferro sui vincoli Premier: "Noi li rispettiamo"

BRUXELLES - Non vuole stare dietro la lavagna Matteo Renzi, né essere oggetto di sorrisetti sulla via italiana per tenere insieme crescita e vincoli Ue. Per questo, alla sua 'prima' al Consiglio europeo, il premier ingaggia un braccio di ferro con il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso che, poco prima di incontrare l'ex sindaco, torna a chiedere il rispetto degli impegni.

- L'Italia rispetta tutti i vincoli - sbotta, irritato, Renzi poco prima del chiarimento a quatt'occhi con Barroso che, se non cambia le reciproche posizioni, si chiude con un "sostegno" della Commissione Ue alle riforme italiane.

Il premier arriva a Bruxelles determinato a difendere il suo piano e la sua ricetta: solo con la crescita del pil l'Italia può continuare anche ad erodere la mole del debito. Ma Renzi non è ingenuo e sa che per cambiare l'Ue va fatto un passo alla volta. Per questo anticipa un po' i tempi, spiegano fonti governative, l'uscita del presidente delle Regioni Vasco Errani, secondo il quale il premier sarebbe venuto a Bruxelles per chiedere che i fondi strutturali vengano esclusi dai vincoli posti dal Patto di stabilità. Un annuncio che sembra irrigidire i cultori europei del rigore, come Barroso, che attendono ad aprire il

Alemanno: "Sì di Fdi-An all'uscita dalla zona euro"

ROMA - "Il premier Renzi, nella sua relazione alla Camera, è stato totalmente evasivo sui risultati del suo tour in Europa. In realtà, la Cancelliera tedesca ha duramente richiamato il premier italiano al rispetto di tutti i Trattati europei, senza nessuna concessione di deroghe o rinvi". Lo scrive Gianni Alemanno, membro dell'Ufficio di Presidenza di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, sul proprio blog "Alemanno 2.0".

"Dal 2015 - spiega Alemanno - l'Italia dovrà iniziare a pagare 54 miliardi di euro l'anno per 20 anni, per raggiungere l'obiettivo di portare l'attuale debito pubblico dal 130% al 60% del Pil. In più il Patto di stabilità impedisce alle amministrazioni centrali e periferiche di fare ogni serio investimento necessario per lo sviluppo o anche, semplicemente, per garantire la fruibilità delle infrastrutture. Infine, il pareggio di bilancio, inserito in Costituzione, incide sulla disciplina finanziaria dell'Italia molto più del 3% del deficit/Pil. In questa situazione - sottolinea - è tecnicamente impossibile che il Governo italiano possa lanciare delle politiche di sviluppo o abbassare seriamente le tasse, come viene spericolatamente promesso nelle 'operazioni immagine' del Presidente del Consiglio".

"Per questi motivi Fdi-An ha scelto di schierarsi a favore dell'uscita dall'Euro e per una complessiva rinegoziazione dei Trattati europei"

Def e il piano nazionale delle riforme italiano per capire se le misure di Renzi si coniugano con il rispetto dei parametri economici. - Il rispetto degli impegni presi è fondamentale per la fiducia nell'Italia e nell'Ue - è il "benvenuto" che il presidente della commissione Ue dà, a distanza, al premier italiano, appena sbarcato nella capitale belga. Che non ha

alcuna intenzione, però, di farsi fare le pulci visto che, ribatte:

- Noi rispettiamo tutti i vincoli.

Quindi certe polemiche sono a suo avviso incomprensibili. Un botta e risposta alla vigilia del faccia a faccia tra i due considerato irrituale dalle diplomazie europee. Come poco frequente è il tweet con cui Barroso,

dopo l'incontro, parlerà di colloquio "molto positivo" e di sostegno dell'Europa alle riforme italiane. Sostegno che sembra quasi tifo da parte del presidente dell'Europarlamento Martin Schulz che "lotta" con Renzi per un'Italia "forte" ed una Ue "solidale".

- Sono contento che l'Ue apprezzi le nostre riforme, noi rispettiamo i vincoli ma anche l'Europa deve risolvere i suoi problemi - chiarisce il premier insistendo sul fatto che "l'Italia non viene in Europa come uno studente fuori corso ma come un paese fondatore che rispetta i vincoli".

Durante il colloquio con Barroso, il premier ha illustrato il suo piano, dalle riforme istituzionali al jobs act, rimandando al Def, che sarà pronto intorno al 10 aprile, per una verifica del rispetto dei vincoli Ue e anche di un "eventuale" utilizzo del margine tra il 2,6 ed il 3 per cento del deficit. All'Europa, è la posizione del premier, interessano le riforme, tra l'altro chieste da tempo proprio dalla Ue, e non "discussioni su uno 0,2%-0,3% di deficit" visto che "noi rispettiamo e rispetteremo i parametri europei". Tetti che, però, assicura Renzi, non gli impediranno di "rivoluzionare e cambiare l'Italia" e, in prospettiva, l'Europa che non deve essere "la causa del problema ma la possibile soluzione".

FONDI UE

Una posta che vale miliardi per l'Italia

BRUXELLES - Svareti miliardi di euro, che potrebbero essere 'liberati' dal cappio del 3% del deficit e spesi in ulteriori investimenti per crescita ed occupazione. E' la posta in gioco, concreta e tutt'altro che 'euroburocratica', della 'battaglia' a nove zeri sui fondi Ue che il premier Matteo Renzi vuol far passare a Bruxelles.

I finanziamenti europei che arrivano in Italia, per progetti mirati allo sviluppo del paese e in particolare delle regioni più deboli, per essere spesi devono essere 'completati' da fondi italiani in base ad una quota di cofinanziamento precisa, che fino a qualche tempo fa era del 50%. Per esempio, se Bruxelles dava 10 milioni per l'avvio di start-up innovative, l'Italia doveva metterne altrettanti per poter realizzare un progetto da 20 milioni complessivi. Questo vuol dire che, in tempi di crisi e di casse pubbliche vuote, un paese rischia di non poter usufruire dei fondi Ue perché non può mettere la sua quota. E infatti per i paesi sotto programma come la Grecia e il Portogallo, Bruxelles ha deciso di portare la sua quota di cofinanziamento al 95%.

L'Italia, grazie a quattro riprogrammazioni concordate con Bruxelles nel solo periodo 2012-2013 sotto l'operato dei ministri per la coesione territoriale Fabrizio Barca e Carlo Trigilia, è riuscita a far scendere l'aliquota al 25% liberando un 'tesoretto' da 12 miliardi. Questi, con l'ok di Bruxelles, sono stati impegnati in misure di carattere strutturale. Ora si tratta di fare un ulteriore passo in avanti: fermo restando che deve essere ancora concordata l'aliquota di cofinanziamento per i fondi Ue per i prossimi sette anni (circa 33 miliardi di euro) e che l'obiettivo è di tenerla al 25%, il governo vorrebbe che la parte di finanziamenti nazionali sin da ora venisse 'decurtata' dalle spese che rientrano nel calcolo del deficit. Questo vorrebbe dire avere più spazio di manovra per altri investimenti produttivi, liberando margine al tetto del 3%. Perché, è il ragionamento, i fondi Ue che servono per completare i progetti realizzati con quelli Ue, sono investimenti strutturali per crescita e occupazione, che non dovrebbero andare a pesare sul deficit. E proprio su questo Renzi ha incassato il sostegno del presidente dell'Europarlamento Martin Schulz, secondo cui il premier "ha ragione a sollevare la questione, bisogna discuterne", anche se "non possiamo rimettere in causa i criteri di Maastricht".



LA GIORNATA POLITICA

L'Europa deve aiutare l'Italia ad uscire dalla crisi

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Matteo Renzi prosegue nella tattica del gioco al rialzo. Tattica rischiosa ma in qualche modo obbligata in considerazione degli ambiziosi obiettivi che il premier si è assegnato. Lo scontro con Barroso sui vincoli di bilancio, parzialmente mitigato dai reciproci apprezzamenti dopo un faccia a faccia chiarificatore, dimostra la difficoltà della partita ingaggiata sullo scenario europeo. Il Rottamatore deve evitare innanzitutto di essere trattato come i suoi predecessori: i sorrisetti di complicità tra Barroso e Van Rompuy alla richiesta di giudizio sul programma italiano hanno ricordato agli osservatori il micidiale precedente Merkel-Sarkozy che segnò di fatto l'inizio del declino di Silvio Berlusconi sulla scena Ue. Per differenziarsi dal passato, stavolta Renzi deve portare a casa qualcosa. Il suo volano si chiama Pse: l'importanza dell'ingresso del Pd nella casa socialista si è visto nell'appoggio esplicito di Fran&Daggerrois Hollande e di Martin Schulz alla battaglia riformista. E' un asse che gli euroconservatori non possono sottovalutare. Soprattutto perché l'offensiva italiana si muove lungo un binario ineccepibile: il nostro Paese rispetta i vincoli di stabilità ma l'Unione europea "deve risolvere i problemi", come ha fatto sapere il premier-segretario. Che cosa significa? Pressapoco quello che ha spiegato Schulz: l'Europa deve aiutare l'Italia ad uscire dalla crisi. Il sottinteso è che Bruxelles debba lasciare al nostro Paese maggiori margini di flessibilità, per esempio consentendo che i fondi Ue siano conteggiati fuori del patto di stabilità (come chiede il Rottamatore e in realtà tutta la conferenza dei sindaci e dei presidenti di regione italiani). L'impressione è che i vertici europei in scadenza abbiano trovato in Renzi una durezza imprevedibile. Comunque richieste molto ferme rispetto ai governi di Monti e di Letta. Rispetto al passato è la strategia di fondo ad essere mutata. Renzi insiste sul fatto che l'Italia non si presenta in Europa da fuori corso ma da membro fondatore dell'Europa con una richiesta precisa: quella di considerare le riforme strutturali avviate in Parlamento che rappresentano il vero cambio di passo. Il premier ritiene positivo che l'Ue apprezzi la novità: proprio per questo aggiunge che non ha senso continuare a discutere dello 0,2 per cento del deficit. Un parametro da rispettare ma anche da cambiare perché anacronistico, dunque in fin dei conti non così rilevante come pensano i ragionieri di Bruxelles e della Bce. Vedremo come andrà a finire la partita, ma certo l'offensiva renziana non mette in discussione solo il rigorismo economico ma la stessa filosofia politica che lo sorregge, cioè il merkelismo imperante. Il che comporta una tensione latente tra Roma e Berlino che in realtà anticipa la sostanza della battaglia che andrà in scena alle elezioni europee tra socialisti e popolari. Il Nuovo centrodestra accetta questa impostazione ("forte e ragionevole", la definisce Alfano) perché spera di trarre profitto dalla difficile situazione in cui si dibatte Forza Italia. Il partito berlusconiano è chiamato infatti alla prova più difficile dalla sua nascita: l'incandidabilità di Silvio Berlusconi ha messo in luce l'eccesso di dipendenza del partito dal suo leader carismatico, l'assenza di soluzioni di ricambio e anche di una credibile linea di successione. Con il rischio che esploda ben presto una lotta intestina tra i colonnelli. E' questo il momento in cui si vede la gravità della perdita di un leader come Alfano, l'antico deflino, e di una buona parte della classe dirigente più moderata. Se, come dice Renato Brunetta, "il Cavaliere non è rottamabile come D'Alena" e resta il fulcro carismatico di Forza Italia, ciò significa che il movimento è destinato a restare acefalo per un lungo periodo di tempo anche se a Berlusconi dovessero essere concessi i servizi sociali. Tutta una parte dei compiti di Presidente di Fi infatti non potrebbero essere assolti in quelle condizioni né sono delegabili. Il pericolo è che l'elettorato azzurro ne possa prendere atto spostandosi verso il Ncd o addirittura verso il Pd renziano.

Sono i numeri dell'ennesima emergenza dell'immigrazione che le condizioni favorevoli del meteo hanno fatto riesplodere. "Il numero è destinato inevitabilmente ad aumentare. L'Italia non può essere lasciata sola ad affrontare questa situazione"

Immigrazione: 4mila soccorsi in 36 ore Emergenza Centri accoglienza Sicilia

PALERMO. - Oltre 4.000 persone salvate nel Canale di Sicilia in 36 ore. Dieci barconi intercettati solo nella mattinata. A bordo di tre soccorsi dalla Guardia costiera c'erano anche 83 bambini. Sono i numeri dell'ennesima emergenza dell'immigrazione che le condizioni favorevoli del meteo hanno fatto riesplodere. "Il numero è destinato inevitabilmente ad aumentare. L'Italia non può essere lasciata sola ad affrontare questa situazione: occorre un impegno concreto, non solo finanziario ma anche organizzativo, da parte dell'Unione Europea", dice la portavoce in Italia dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati Carlotta Sami che descrive una situazione drammatica. "Questa mattina ad Augusta - spiega Sami - sono giunti a bordo di una petroliera 242 siriani, tra i quali donne, molte delle quali incinte, e bambini che non mangiavano da giorni; altri 290 profughi sono sbarcati a Pozzallo e 400 sono in arrivo a Porto Empedocle. La situazione è ormai a un punto di rottura". La portavoce dell'Unhcr, pur esprimendo "grande apprezzamento" per gli interventi di soccorso prestati dalla unità della Marina Militare nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum, sottolinea "la necessità di un impegno da parte di tutti i paesi Ue per affrontare e gestire questa nuova emergenza umanitaria". E a lanciare l'allarme è anche il sindaco di Porto Empedocle Calogero Firetto che si è trovato a fronteggiare i disagi legati all'arrivo di 500 migranti. Oltre 200 di loro, inoltre, si sono allontanati dall'immobile del porto in cui erano alloggiati e vengono ricercati dalla po-

PIAGGIO

Si punta a vendere 200.000 Vespe nel 2017



MILANO. - Piaggio conta di vendere 200.000 Vespe nel 2017, a fine piano strategico, e circa 50.000 moto (di cui un terzo saranno Guzzi). Lo ha detto il direttore generale finance del gruppo, Gabriele Galli, a margine della presentazione del piano 2014-2017. Nell'arco di quattro anni la casa di Pontedera lancerà sul mercato "12 nuovi modelli di scooter, 3 major restyling e 2 modelli elettrici". Complessivamente il gruppo ha intenzione di investire 320 milioni di euro per tutti i nuovi modelli previsti dal piano. Intanto il gruppo di Pontedera ha avviato una collaborazione con l'Università di Harvard "per studiare e verificare i modelli della mobilità urbana del futuro nei grandi centri metropolitani", ha evidenziato il numero uno, Roberto Colaninno, che ad aprile sarà a Boston per iniziare a lavorare con l'ateneo. "Attraverso la collaborazione con il professor Schnapp di Harvard voglio aprire un dialogo per aiutare Piaggio a far fronte a mercati e clienti futuri, a un nuovo modo di mobilità" ha spiegato l'imprenditore.

lizia. "Non siamo in grado di accogliere numeri così importanti di persone, alla luce della chiusura definitiva della tensostruttura per la prima accoglienza", spiega. "Gli im-

migrati lasciati sulla banchina del porto stanno di fatto girovagando per la città - racconta - senza poter ricevere alcun sostegno né un'adeguata prima assistenza. Faccio appello

al ministro Angelino Alfano affinché immediatamente si intervenga con misure straordinarie per poter garantire una decorosa accoglienza degli immigrati sollevando la città da questa gravissima emergenza". Da Bruxelles Alfano rilancia ribadendo che l'Italia farà la sua parte, ma non può essere lasciata sola. "L'Ue deve fare fino in fondo la propria parte, riconoscendo che quel mare Mediterraneo è frontiera europea", dice il responsabile del Viminale. Ed il ministero sta provvedendo a distribuire sul territorio nazionale i migranti arrivati. Circa 2.300 arriveranno tra ieri e oggi in diverse regioni italiane, provenienti dai centri di accoglienza in Sicilia dove la situazione è più critica. Sull'emergenza interviene anche il Cir, Centro Italiano per i Rifugiati che chiede al governo italiano e alle istituzioni comunitarie di mettere in atto un piano complessivo, che preveda tempi più brevi di permanenza nelle strutture di prima accoglienza e procedure più veloci per il riconoscimento della protezione. Un piano che dovrebbe, quindi, favorire l'integrazione di chi ha ottenuto l'asilo, garantendo percorsi efficaci verso l'autonomia anche economica. L'iniziativa dovrebbe inoltre considerare una redistribuzione, in tutti e 28 gli Stati membri, dei rifugiati che arrivano in Italia e in altri Paesi del Sud Europa semplicemente a causa della posizione geografica. Critica anche Save the Children che definisce "inaccettabili le condizioni di prima accoglienza delle centinaia di minori sbarcati negli ultimi giorni in Sicilia dopo il loro salvataggio in mare".

TV NUOVI ITALIANI

Babel chiude, il mercato non ha capito

ROMA. - Era la tv dei nuovi italiani ma non solo. Mostrava la vita delle comunità degli stranieri in Italia ma anche le serie tv cult extraeuropee, era un punto di riferimento e una finestra sul mondo vicinissimo dei migranti approdati in Italia. Dal 1 aprile chiude Babel, il canale 136 di Sky dopo tre anni. "Un'esperienza - dice all'Ansa il ceo di TheBlogTV editore del network, Bruno Pellegrini - forse troppo d'avanguardia. Il mercato insomma non l'ha capito". La chiusura, dice senza giri di parole Pellegrini, è per motivi economici: la pubblicità non arrivava, "i brand non hanno avuto fiuto e coraggio di investire, facendo a nostro parere un errore, visto che i nuovi italiani producono ormai una discreta percentuale del Pil del nostro paese e visto che l'Expo

2015 farà circolare una presenza straniera importante". Il progetto era culturalmente e socialmente rilevante e infatti le mail che stanno arrivando una volta diffusa ufficialmente la notizia della chiusura - ufficiosamente se ne parlava da un po' - sono tantissime, dice Pellegrini, e provengono anche da italiani che avevano cominciato a seguirlo. Babel è un'esperienza unica nel panorama europeo, una tv - dice ancora l'editore - "da servizio pubblico" e infatti sulla Bbc e sui canali francesi come Arte non mancano programmi sulle comunità straniere. "Il nostro target è di giovani adulti, intorno ai 35 anni, e la community su Facebook conta 50 mila iscritti. Gli spettatori unici mensili hanno raggiunto 1 milione 200 mila e singoli programmi hanno fatto 20-30 mila spettato-

ri", osserva Pellegrini. "Purtroppo il canale - aggiunge - non ha avuto per lungo tempo la possibilità di mostrare al mercato dei dati di audience puntuali e affidabili in quanto i 'Nuovi Italiani' solo recentemente sono stati inclusi nelle rilevazioni Auditel". Tutta quest'esperienza, che è televisiva ma soprattutto culturale, non dovrebbe disperdersi: "Siamo in trattativa con altri editori, da La7 a Discovery a Mediaset a Cubovision, o magari si andrà sul web". E mentre su National Geographic arriva People (uno storytelling di persone e luoghi di tutto il mondo senza agganci particolari con l'Italia), Babel su Sky arriva alla fine naturale del primo contratto triennale che era stato siglato. Babel trasmetterà fino al 31 marzo "La Torre di Babel(e...)", pillole della

durata di 15 minuti ciascuna, realizzate in collaborazione con il videomaker di Userfarm, principale player europeo nel video crowdsourcing, aneddoti raccontati in prima persona dai 'Nuovi Italiani' sulle esperienze vissute nel nostro Paese. Sarà un modo per ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile "questo progetto unico, a partire da Sky che per primo ci ha creduto e investito, il pubblico che ha partecipato con passione anche sui social network, i media che hanno sempre seguito con interesse, le istituzioni, le associazioni, le ambasciate, tutti i partner che hanno collaborato ai programmi e alle iniziative del canale". Al successo di critica, Babel può aggiungere come consolazione la vittoria agli HotBird TV Awards come miglior canale satellitare europeo nella categoria Culture and Education.

DALLA PRIMA PAGINA

Regioni e Comuni,...

In un clima positivo si è svolto ieri di prima mattina a Palazzo Chigi un incontro prima tra il premier Renzi - presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio, il ministro per gli Affari Regionali Maria Carmela Lanzetta e il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi - e i presidenti delle Regioni, guidati da Vasco Errani, subito dopo con i sindaci dell'Anci, Piero Fassino in testa.

Riforme ma anche vincoli del Patto di stabilità, sanità, programmazione dei Fondi Ue, cassa integrazione in deroga, Expo, sono stati al centro dell'incontro, con l'assicurazione di Renzi di chiedere a Bruxelles che gli investimenti dei fondi strutturali vengano esclusi dai vincoli posti dal Patto di stabilità e che anche gli investimenti per l'edilizia scolastica e il dissesto idrogeologico non siano conteggiati nel Patto di stabilità.

- Quanto invece alla richiesta delle Regioni di reinvestire le risorse ottenute dalla Spending review in sanità nel settore stesso, Renzi è stato prudente e darà una risposta nei prossimi giorni - ha riferito il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani.

Il grande banco di confronto è stata comunque la bozza di ddl costituzionale messa a punto dal Governo: Regioni e Comuni lavoreranno già dalle prossime ore con il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi per giungere, nel giro di una settimana, ad una sintesi che accenti tutti. Se le Regioni "colgono con favore il superamento del bicameralismo perfetto", criticano invece "l'identico numero di rappresentanti di ciascuna Regione e Provincia autonoma" nel nuovo Senato delle Autonomie, che determina "quello squilibrio di rappresentatività territoriale che il criterio di proporzionalità rispetto alla popolazione residente invece garantisce".

Quanto alla composizione del nuovo Senato, Regioni e Anci hanno una posizione comune: serve un sistema a elezione indiretta, in proporzione alla popolazione su base regionale, di rappresentanti di Regioni, città metropolitane e comuni a cui aggiungere una rappresentanza di diritto dei presidenti delle Regioni, dei presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano e dei sindaci dei Comuni capoluoghi di Regione, nell'ambito di 120 componenti complessivi; l'elezione dei rappresentanti delle Regioni da parte dei Consigli regionali e l'elezione dei rappresentanti dei Comuni da un collegio elettorale formato dai sindaci della Regione; la quota di rappresentanza di Regioni e Comuni, oltre ai componenti di diritto, necessariamente paritaria.

I governatori - che ieri al Governo hanno presentato un articolato documento - sostengono inoltre il fatto che con il ddl presentato dal Governo l'equilibrio tra i due rami del Parlamento non appaia salvaguardato, e che per esserlo debba invece affermarsi il principio che, a fronte del voto negativo del Senato, sia sempre necessario un voto a maggioranza assoluta della Camera.

"Ogni altra soluzione - tenendo conto che l'Assemblea non ha competenze legislative riservate, scrivono - sembra essere incompatibile con l'idea di due Camere che esercitano "collettivamente" la funzione legislativa".

Altra questione, riguarda la richiesta che il nuovo Senato sia "espressione autorevole delle istituzioni territoriali": per questo i governatori giudicano "non condivisibile" la previsione della nomina, da parte del capo dello Stato, di altri 21 componenti dell'assemblea. Inoltre, il tema delle modifiche al riparto delle competenze tra Stato e Regioni: se le stesse Regioni "ritengono opportuno un alleggerimento dell'elenco delle materie concorrenti e un corrispondente rafforzamento delle competenze statali esclusive, per esempio in materia di energia, grandi infrastrutture, reti di trasporto", dall'altro questa revisione "non può tradursi in un puro e semplice riaccostamento in capo allo Stato".

Quanto infine alla proposta di accorpate le Regioni e riorganizzarle in macroaree, formulata dal presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, Renzi, nell'incontro di ieri mattina, si sarebbe detto "caldoriano". La proposta prevede, tra l'altro, anche la creazione delle macroregioni, grandi aree per superare l'attuale frammentazione.

- Su questo punto sono caldoriani - sarebbe stata la battuta di Renzi che ha poi rilanciato la sfida rivolgendosi a tutti i governatori:

- Ma siete tutti d'accordo? Non credo. Se alzate la palla io poi schiaccio - avrebbe concluso usando un'immagine sportiva per la proposta che non trova ancora largo consenso fra i governatori.

Il Senato, per garantire la tenuta dell'intesa della maggioranza, ha approvato le misure sulle elezioni europee con tanto di rinvio al 2019 delle norme sulle quote rose



Italicum, pressing del governo sul pacchetto delle riforme al Senato

ROMA - Il governo insiste nel voler accelerare: entro la prossima settimana - assicura Palazzo Chigi - sarà pronto il disegno di legge costituzionale sulla riforma del Senato e del titolo V. Ancora una volta, come quando sono state illustrate le linee guida del progetto, il premier Matteo Renzi invita tutti, Enti locali in testa, a collaborare per mettere a punto un testo condiviso. Che poi possa passare all'esame di Palazzo Madama e incassare un primo ok entro l'inizio del semestre europeo a guida italiana.

In attesa della presentazione del ddl Boschi, il Senato ha approvato le misure sulle elezioni europee con tanto di rinvio al 2019 delle norme sulle quote rose. Uno slittamento di cinque anni che è conseguenza del lavoro per garantire la tenuta dell'intesa sul percorso delle riforme, dall'Italicum al restyling del bicameralismo. Ufficialmente all'ordine del giorno della commissione Affari costituzionali del Senato al momento compaiono però solo il ddl Delrio sulle province e città metropolitane e la legge elettorale. Ma le intenzioni di Palazzo Chigi sono chiare: entro qualche giorno il menù sarà arricchito dalla riforma delle Istituzioni.

Ad aver fatto un passo avanti intanto è il pacchetto Delrio

Preti e onlus, Silvio 'ricercato' per servizi sociali

ROMA - A Brindisi con i gattini abbandonati. O a Roma, collaborando affinché i media europei siano più parziali e liberi. O, ancora, a Napoli, con i ragazzi di periferia. Con l'avvicinarsi della fatidica data in cui il Tribunale di Milano deciderà il futuro di Silvio Berlusconi - domiciliari, servizi sociali o carcere - il leader di Forza Italia è "ricercatissimo" da associazioni di ogni tipo, pronte ad ospitarlo nel caso in cui il 10 aprile i giudici optino per l'affidamento ai servizi sociali.

- Quella dei servizi sociali è la soluzione più ridicola per una persona della mia età, una persona di stato, di sport e di impresa - affermava solo 7 giorni fa Berlusconi in vista di una decisione che, anche in caso di domiciliari, per il leader azzurro sarà a tinte fosche.

Ma l'opzione dei servizi sociali sarebbe tutt'altro che sgradita a diverse associazioni che, come nell'agosto scorso, nei giorni immediatamente successivi al verdetto della Cassazione, si sono lanciate per ospitare l'ex premier.

sulla riforma delle province, dopo settimane in cui è stato ostaggio dei veti incrociati delle forze politiche. Il ddl sembra infatti finalmente avviato a ottenere il via libera dell'Assemblea dei senatori. Martedì sarà in Aula (solo nella stessa mattinata è però previsto l'ok della commissione) e mercoledì ci sarà il voto finale. Sul tappeto ancora molti in realtà i nodi aperti ma un accordo fra i partiti avrebbe individuato

una norma transitoria che prevede che prima dell'entrata in vigore della riforma Delrio vi sia, fino alla fine del 2014, un periodo in cui i commissari possono essere gli stessi presidenti. Lavori in corso anche sul fronte della riforma del Senato e del titolo V, il cui testo è atteso dai partiti (Pd in testa) perché oggetto ancora di definizione da parte dell'Esecutivo (in raccordo con la maggioranza): tra i temi chiave l'equilibrio dei

poteri fra i due rami del Parlamento e quello dei rapporti tra Regioni e Stato.

La bozza di ddl costituzionale messa a punto dal Governo - evidenziano i governatori - prevede il mantenimento del procedimento bicamerale paritario esclusivamente per le leggi costituzionali e di revisione costituzionale. Nel documento consegnato all'Esecutivo, le Regioni si dicono convinte della necessità che sia sempre previsto "un voto a maggioranza assoluta della Camera a fronte del voto negativo dell'Assemblea". Dubbi poi vengono espressi anche circa la composizione della nuova Camera delle Autonomie.

- Non è condivisibile - dicono infatti - la previsione della nomina, da parte del Presidente della Repubblica, di ulteriori 21 componenti dell'Assemblea.

Inoltre i governatori - secondo quanto viene riferito da fonti parlamentari - avrebbero chiesto di avere un parere vincolante sui temi europei, su quelli legati ai diritti e auspicato anche un ruolo incisivo per quanto riguarda le competenze legate alla Conferenza Stato-Regioni. Posizioni che Renzi, al termine dell'incontro avuto oggi con governatori e sindaci, ha assicurato saranno "valorizzate" anche da un punto di vista normativo.

DALLA PRIMA PAGINA

Toti smentisce passi indietro:...

Anche perchè, di fronte a quello che è ormai un fatto - l'impossibilità per il leader di candidarsi - sono molte le perplessità all'interno del partito su una ventilata ma, ad oggi, non probabile discesa in campo di uno dei figli di Berlusconi: Marina, Pier Silvio o Barbara. Una cosa, tuttavia, sembra certa. Berlusconi, anche se non in lista, "sarà in campo" nella campagna elettorale ormai imminente, sono le parole con cui il consigliere politico Toti ha voluto rassicurare i "tanti gufi" che vedono il leader totalmente fuori dai giochi.

Mere supposizioni che, nel corso della giornata sono state accompagnate dalle indiscrezioni su un'idea che avrebbe del clamoroso: quella secondo cui Berlusconi, stretto dalla decisione dei giudici di Milano del 10 aprile - destinare l'ex premier ai servizi sociali, ai domiciliari o, meno probabilmente, al carcere - opti per abbandonare la presidenza di Fi. Indiscrezioni smentite dal gruppo azzurro che, tuttavia, fanno capire come l'aria dalle parti di Palazzo

Grazioli sia comunque agitata soprattutto per quanto riguarda la composizione delle liste. Tant'è che sembra ancora in altro mare la definizione della lista dei nomi dei capolista per le europee.

Ieri a Palazzo Grazioli - con Berlusconi presente - e alla sede di Fi sono stati diversi gli incontri tra i big e parlamentari del partito, potenziali candidati inclusi, come quel Raffaele Fitto che, con Toti e Antonio Tajani, è dato come sicuro: il primo al Sud, il secondo al Nord-Ovest, il terzo al Centro. Le due "x", come osservano fonti parlamentari, restano il Nord-Est e le Isole dove, si fa notare, Berlusconi potrebbe presentare un nome "noto". Ormai da escludere sembra invece la candidatura di Renato Brunetta al Nord-Est.

Lo stesso Brunetta, che oggi vedrà Berlusconi proprio sulla partita delle europee, ieri sera ha negato qualsiasi tensione, mostrando ottimismo:

- Noi puntiamo ad avere il 25-30%, per vincere

le elezioni europee.

Un obiettivo per il quale, Berlusconi deve però in qualche modo scendere in campo. A partire dal suo nome, che stando al capogruppo Fi al Senato Paolo Romani, comparirà sul simbolo elettorale.

- La lista potrebbe chiamarsi magari 'Fi-Berlusconi per l'Europa', oppure 'Forza Italia per l'Europa con Berlusconi Presidente' - osserva Romani escludendo invece la possibilità di una successione dinastica. Del resto, se la primogenita Marina ha già in passato negato qualsiasi discesa in campo, molti dubbi restano, all'interno di Fi ma forse anche tra i diretti interessati, su Pier Silvio e sulla seppur più giovane e mediatica Barbara.

Per Romani, candidare un figlio di Berlusconi sarebbe sbagliato. Ma il dibattito resta comunque aperto e c'è chi, come Giancarlo Galan "spera" in una simile soluzione. Perché un cognome che ricordi la "storia" di Berlusconi, è, comunque, un'arma in più sull'elettorato.

FRANCIA

Verso il blocco della vendita di navi Mistral alla Russia

PARIGI. - La Francia torna a parlare di un blocco della vendita di due maxi-navi da guerra Mistral alla Russia, siglata nel 2011 tra mille polemiche, in risposta alle azioni di Mosca verso la Crimea e l'Ucraina. Dopo il ministro degli Esteri Laurent Fabius, è stato il titolare della Difesa Jean-Yves Le Drian a evocare la questione dello stop all'accordo, ai microfoni della radio Rtl. E' un'opzione allo studio, ha detto, "a condizione che faccia parte di un pacchetto di misure" concordate a livello europeo, ma in ogni caso "la questione si porrà a ottobre", data in cui è prevista la consegna della prima corazzata. La minaccia al momento resta ipotetica, ma tanto è bastato a scatenare l'ira di Mosca. "In caso di rottura del contratto sulle Mistral, la parte russa farà valere di suoi diritti fino in fondo - ha tuonato il viceministro della Difesa Iuri Borisov - e in particolare esigerà la compensazione di tutti i danni che potrebbe subire". Il contratto di vendita delle due maxi-navi da guerra, ha ricordato, prevede infatti delle penalità in caso di cancellazione, il cui valore non è stato reso pubblico, e a queste si aggiungerebbe un danno ingente per la reputazione della Francia "davanti alla comunità internazionale". La nave che dovrebbe essere consegnata a ottobre, battezzata "Vladivostok" e destinata alla flotta russa del Pacifico, è già stata costruita e dovrebbe presto iniziare i test di navigazione in mare aperto. La seconda, in fase di costruzione, dovrebbe essere pronta a fine 2016. L'accordo originale prevede che si chiami "Sebastopoli", e che sia destinata alla flotta russa nel Mar Nero e alla base navale di cui porta il nome, uno dei punti nevralgici dello scontro in corso in Crimea. Al momento, però, è difficile dire se la teoria si tradurrà in pratica.



Il presidente americano annuncia un nuovo round di sanzioni nei confronti di funzionari russi, come il capo dello staff di Putin Sergei Ivanov, e di individui che per la loro ricchezza e influenza sostengono Putin



Obama minaccia economia russa, colpisce tutti gli amici di Putin

NEW YORK. - Barack Obama alza i toni: pur senza colpire direttamente il presidente russo Vladimir Putin, lo circonda e agita lo spettro delle sanzioni a interi settori economici, incluso quello energetico. Il presidente americano annuncia un nuovo round di sanzioni nei confronti di funzionari russi, come il capo dello staff di Putin Sergei Ivanov, e di individui che per la loro ricchezza e influenza sostengono Putin, quali Arkady Rotenberg e Gennady Timchenko, due amici di vecchia data del presidente russo. Ma anche Yuri Kovalchuk, il titolare di Bank Rossiya, considerato il banchiere di Putin. Un'azione a tutto campo quella di Obama, che rischia - come ammesso lo stesso presidente americano - di aver un impatto economico a livello globale. La Russia è infatti uno dei giganti dei Brics, ricco di petrolio e che ha già fatto scricchiolare le piazze finanziarie mondiali nelle ultime settimane in seguito alla fuga di capitali dal paese innescata dalla crisi in Ucraina. Sanzioni su interi settori economici rischiano di paralizzare l'economia russa, creando difficoltà agli altri giganti mondiali, quali la Cina affamata di petrolio. Le sanzioni di Obama colpiscono i due migliori amici di Putin, Rotenberg e Timchenko, considerati da Forbes fra le figure più influenti al mondo. Ambedue sono diventati multi-

SANZIONI

Gli oligarchi russi in Usa che tremano

NEW YORK. - In un nuovo giro di vite, il presidente americano Barack Obama ha annunciato nuove sanzioni ad alti funzionari del governo russo, ma anche a "diverse altre persone con risorse sostanziali e influenza che forniscono sostegno materiale alla leadership russa". Negli Usa sono molti i russi con "risorse sostanziali" che hanno investito i loro soldi - a colpi di centinaia di milioni di dollari - in vari settori che vanno dai beni immobiliari, alla tecnologia, dall'arte o allo sport, e che forse ora iniziano a preoccuparsi. Dmitry Rybolovlev, è tra di loro uno dei più visibili e noti. Dispone di una fortuna stimata in circa 9,1 miliardi di dollari. Ha tra l'altro acquistato nel 2011 un attico a New York al costo di 88 milioni di dollari. E anche una villa alle Hawaii da 20 milioni di dollari, oltre ad una residenza in Florida per 95 milioni, nel 2008. Roman Abramovich, che è già proprietario di residenze in Colorado e a Los Angeles, a sua volta è in trattative per un mega-appartamento a New York, del valore di 75 milioni di dollari. Secondo alcune voci, sarebbe inoltre lui il segreto acquirente del trittico di Francis Bacon battuto ad un'asta sempre nella Grande Mela a novembre per 142 milioni di dollari. Secondo una stima del 2012 del New York Times, negli Usa ammonta a un miliardo di dollari il valore delle proprietà immobiliari acquistate da investitori russi. Ma dalla Russia arrivano anche investitori pronti a pompare milioni nelle sport. Mikhail Prokhorov, che ha secondo Forbes una fortuna da 10,9 miliardi di dollari, è proprietario dell'80 per cento della squadra di basket Nba Brooklyn Nets. Vladimir Potanin (con una fortuna da 12,6 miliardi di dollari) è in primo piano nel mondo dell'arte, considerato che che siede nel consiglio di amministrazione della Guggenheim Foundation, ricorda la Nbc News. Alisher Usmanov (18,6 miliardi di dollari), ha indirizzato il suo interesse verso la tecnologia, e in passato ha investito anche in giganti come Facebook, Twitter o Apple. Eugene Kasparov, a sua volta guarda a Silicon Valley, da quando ha fondato un'azienda che produce anti-virus informatici e ora negli Usa ha una lista infinita di clienti, tra cui l'Fbi. Ma a quanto pare, i megaricchi della Russia non hanno da temere solo eventuali sanzioni negli Stati Uniti. Secondo una stima di Bloomberg, dal 28 febbraio, quando la tensione in Crimea ha subito una forte impennata, 19 paperoni russi che figurano tra i 300 più ricchi del mondo hanno complessivamente perso 18,3 miliardi di dollari.

miliardari con Putin presidente. Arkady Rotenberg, la cui fortuna è stimata in 4 miliardi di dollari, è insieme al fratello partner di Putin nel judo: i due con le loro società hanno ottenuto 7 miliardi di dollari di commesse per i Giochi di Sochi. La sua ascesa è iniziata nel 2008, con l'acquisizione di alcune delle divisioni del gigante energetico Gazprom, poi confluite in Stroygazmontazh Corporation (o SGM Group), colosso nel settore energetico di cui Arkady controlla il 51%. Una partecipazione che si aggiunge al 26% in Mostotrest e al 50% di TPs Avia, che si è di recente aggiudicata un'importante commessa per l'aeroporto di Mosca. Arkady è presidente della squadra di hockey pluri-campione Dinamo Mosca, prima sponsorizzata dal Kgb. Timchenko è invece un uomo da 15,3 miliardi di dollari. Presidente del board della KHL, la lega di hockey della Russia, Timchenko ha acquistato nel 2013 insieme ad Arkady una quota nella squadra di hockey finlandese Jockerit. Timchenko, sostenitore degli scacchi, ha ottenuto nel dicembre 2013 da Putin l'onorificenza 'L'ordine dell'amicizia' per aver rafforzato le relazioni fra Finlandia e Russia. Timchenko ha la doppia nazionalità con la moglie e la figlia che sono finlandesi. Nella lista anche Andrei Fursenko, consigliere di Putin.

LIBANO

Lealisti espugnano il castello Krak des Chevaliers

Alberto Zanconato

BEIRUT. - Le forze lealiste siriane hanno ottenuto una nuova importante vittoria espugnando il castello medievale crociato di Krak des Chevaliers, a ridosso del confine con il Libano, dove i ribelli erano asserragliati da circa due anni. Le truppe del presidente Bashar al Assad hanno così fatto un altro passo avanti nella loro strategia di sigillare la frontiera dalla quale passavano fino ad ora armi e miliziani diretti ai rivoltosi. La caduta del castello, costruito dall'ordine dei Cavalieri Ospitalieri tra il XII e il XIII secolo, è avvenuta dopo che le truppe fedeli al presidente Bashar al Assad si erano impossessate della vicina cittadina di Al Hosn. Il controllo di questa località, a nord del Libano, permette ai governativi di garantire la sicurezza dell'autostrada che da Homs porta verso la regione costiera mediterranea di Latakia e Tartus, bastioni del regime. Domenica invece la caduta della città di Yabrud, a est del confine, aveva segnato la quasi totale riconquista della regione del Qalamun, che sovrasta l'autostrada tra Damasco e la stessa Homs. La televisione privata libanese Al Mayadeen, vicina al regime siriano, ha trasmesso le immagini di alcuni soldati che issavano la bandiera siriana su una torre del castello, che appariva intatto. Secondo notizie non confermate, le forze del regime sarebbero entrate nella fortezza dopo un accordo che ha portato all'uscita dei ribelli che vi erano asserragliati, per evitare di danneggiare l'antica struttura. Al Mayadeen ha detto che 300 miliziani dell'opposizione si sono ritirati dal castello e decine di feriti sono stati trasportati verso la regione libanese di Wadi Khaled, oltre il confine. I combattimenti sono tuttavia continuati a ridosso della frontiera, in particolare al valico di Bqayaa, da dove centinaia di ribelli siriani starebbero cercando di entrare in Libano. Con loro ci sarebbero anche molti civili in fuga dai combattimenti. Diverse località libanesi lungo il confine sono state nuovamente colpite durante gli scontri. Alcuni proiettili di mortaio sono caduti sul villaggio di Khat al-Petrol, provocando un numero imprecisato di feriti e danneggiando alcune case, secondo l'agenzia libanese Nna. Intanto elicotteri siriani erano tornati a colpire l'area sunnita di Arsal, solidale con la rivolta, considerata una base arretrata dei ribelli in fuga da Yabrud. Il governo siriano si è intanto rivolto all'Onu chiedendo di fermare quelle che ha definito le "insolenti violazioni" da parte di Israele degli accordi per il cessate il fuoco sulle Alture del Golan e "il sostegno diretto a gruppi terroristi armati". La protesta fa seguito a raid aerei compiuti da Israele nella notte tra martedì e mercoledì, che secondo Damasco hanno provocato un morto e sette feriti. Gli israeliani hanno affermato che l'azione è stata decisa in risposta al ferimento, il giorno prima, di quattro soldati israeliani provocato dallo scoppio di un ordigno posto sul confine.

"Poco più di un anno fa, uno sbuffo di fumo bianco ha annunciato il nuovo leader spirituale di 1,2 miliardi di cattolici in tutto il mondo - scrive Fortune sul suo sito a proposito del Pontefice -. Nel breve tempo trascorso, Francesco ha elettrizzato la Chiesa

Papa: per Fortune è il leader più importante del mondo

CITTA' DEL VATICANO. - Dopo la rivista Time che l'ha eletto "uomo dell'anno" del 2013, dopo la "bibbia" del rock, il Rolling Stone, che l'ha messo in copertina, ora la rivista economica Fortune, indica papa Francesco come il leader più importante e influente del mondo, mettendolo al primo posto in una classifica di 50 nomi dove alla piazza d'onore figura la cancelliera tedesca Angela Merkel. Al terzo posto della classifica di Fortune, visibile sul sito della rivista, c'è invece Alan Mulally, amministratore delegato della Ford.

"Poco più di un anno fa, uno sbuffo di fumo bianco ha annunciato il nuovo leader spirituale di 1,2 miliardi di cattolici in tutto il mondo - scrive Fortune sul suo sito a proposito del Pontefice -. Nel breve tempo trascorso, Francesco ha elettrizzato la Chiesa e ha attirato legioni di ammiratori non-cattolici impostando energicamente una nuova direzione". "Egli - prosegue - ha rifiutato di occupare i sontuosi appartamenti papali, ha lavato i piedi di una detenuta musulmana, viene condotto in giro per Roma su una Ford Focus, e notoriamente ha chiesto 'Chi sono io per giudicare?' per quanto riguarda la visione della Chiesa su propri membri gay". Fortune ricorda quindi che Bergoglio "ha creato un gruppo di otto cardinali per consigliarlo sulla riforma, che uno storico della Chiesa chiama il 'passo più importante nella storia della Chiesa degli ultimi 10 secoli'". Secondo la rivista Usa, "il lavoro



più duro ce l'ha ancora davanti. Eppure i segni di un 'effetto Francesco' abbondano: in un sondaggio a marzo, un cattolico su quattro dice di aver aumentato quest'anno la sua beneficenza ai poveri. Tra questi, il 77% ha detto che era dovuto in parte al Papa". Sempre per Fortune, la seconda classificata tra i "The World's 50 Greatest Leaders", Angela Merkel, "può esse-

re il leader nazionale di maggior successo nel mondo di oggi. E', in pratica, il leader dell'Unione europea, che nel suo complesso è la più grande economia del mondo, e la Merkel ha tenuto quella posizione per quasi nove anni. Ha svolto il ruolo principale nella gestione delle crisi del debito in Europa, mantenendo intatta l'Ue durante anche la Grecia veniva messa sulla strada

della ripresa". Tra gli altri leader classificati, dopo Mulally della Ford al terzo posto, al quarto figura Warren Buffett, al quinto Bill Clinton, al sesto la Nobel birmana Aung San Suu Kyi, al settimo il comandante delle forze Usa in Afghanistan, generale Joe Dunford, all'ottavo Bono del debito in Europa, al nono il Dalai Lama, al decimo il fondatore di Amazon, Jeff Bezos.

MALAYSIA

Aereo scomparso, tracce in Australia. Due oggetti in mare

Alessandro Ursic

BANGKOK - Non è il primo avvistamento del genere, ma questa volta "la pista è credibile". Due grandi oggetti galleggianti individuati nel sud-est dell'Oceano Indiano da un satellite australiano rappresentano l'ultima speranza di ritrovare il volo Malaysia Airlines MH370 sparito l'8 marzo con 239 persone a bordo. Mentre una nave norvegese è già nella zona e altre navi stanno arrivando, il collegamento con il Boeing 777-200 è comunque ancora da confermare. Il rilevamento dei due oggetti è stato annunciato dal primo ministro australiano Tony Abbott, dopo l'analisi di immagini risalenti al 16 marzo in una zona a oltre 2.500 km a sud-ovest di Perth, sulla costa occidentale dell'Australia. Il più grande di essi è lungo 24 metri, il che lo renderebbe compatibile - per esempio - con un'ala del Boeing. Ma le immagini satellitari sono troppo approssimative per capire di che si tratta; già la settimana scorsa, altri avvistamenti nel Mar cinese meridionale si erano rivelati

falsi allarmi. Un'ufficiale dell'agenzia marittima di Canberra ha definito il ritrovamento "la migliore pista che abbiamo al momento", ed anche il ministro dei trasporti malaysiano Hishammuddin Hussein ha ammesso che la pista australiana è "credibile". Per confermare che gli oggetti siano davvero parte dei resti del volo MH370 servirà però aspettare ancora, dato che nella zona è già calata l'oscurità e gli oggetti devono ancora essere individuati con esattezza. Quattro aerei sono già stati inviati, e una nave norvegese che era nelle vicinanze ha accettato la richiesta del governo australiano di partecipare alle ricerche. Altre navi arriveranno oggi. Il fatto che le immagini siano vecchie di quattro giorni significa che le onde potrebbero aver spostato gli oggetti chilometri più in là, e in quella zona l'oceano è profondo fino a 3 mila metri. L'area in questione rientra nel "corridoio sud", uno dei due dove da giorni si concentrano le ricerche di una missione multinazionale che tenta di

far luce sulla misteriosa scomparsa dell'aereo dopo l'appurata virata verso ovest rispetto all'originaria rotta Kuala Lumpur-Pechino. I dati raccolti finora hanno chiarito che l'aereo ha volato per quasi altre sette ore dopo lo spegnimento manuale - in fasi diverse - dei due sistemi di comunicazione, per motivi ancora tutti da comprendere. Mentre le ricerche proseguono tuttora anche in altre aree di mare con 18 navi, 29 aerei e sei elicotteri, la pista del "corridoio nord" che porta verso l'Asia centrale è considerata ora meno realistica. Le indagini sui passeggeri non hanno portato alla luce nessun elemento sospetto, e anche quelle sui due piloti - nonostante il ritrovamento di un simulatore di volo a casa di uno di essi, per di più con molti dati cancellati in mese prima - non hanno ancora tracciato un collegamento certo con "l'azione deliberata" di cambiamento di rotta, come l'ha definito il premier malaysiano Najib Razak.



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

12 | venerdì 21 marzo 2014

Desde este sábado 22 al 30 de marzo se realizará el primer festival de cine documental de conciencia en diversos lugares del área metropolitana de Caracas

"Movida Conciencia YA"

CARACAS- Por primera vez en Venezuela, grandes audiencias podrán ver de manera gratuita, 16 documentales galardonados y reconocidos mundialmente, sobre CONCIENCIA. Documentales de los más influyentes en la última década, que reflejan los cambios que se están dando en el planeta, contienen mensajes inspiradores, modelos que están sentando nuevas bases y temas sobre los cuales llamar a la reflexión, abrir corazones, mentes y visiones. También incluye actividades complementarias como conciertos, charlas motivacionales, clases de yoga, biodanza, jornadas de reciclaje, foros y conversatorios. Algunos títulos de la muestra son: "LA EDUCACIÓN PROHIBIDA" del Argentino German Doin que aborda la nueva educación, la educación para ser mejores desde el SER "THE HUMAN EXPERIENCE" (La Experiencia Humana) producida por los hermanos Azize abordando historias de personas que conceden el valor al milagro de la vida y mantienen la alegría de vivir, a pesar de sus dificultades físicas o economí-



cas. "BAG IT" (Embalsalo) de la directora Suzan Beraza, planteando lo tóxico del plástico, y como con el uso inadecuado que le damos nos vamos contaminando silenciosamente. La nueva visión sobre la salud en "THE LIVING MATRIX" (La Matrix Viviente); lo importante de descubrir tu don y ponerlo al servicio en "DISCOVER THE GIFT" (Descubre tu Don) de Damian Lichtenstein. La conexión entre los humanos y los nuevos valores de La Felicidad en "HAPPY" (Feliz) de Roko Belic, actor y director de Hollywood, nominado al Oscar por mejor documental. Como somos nosotros los humanos el

problema del mundo con nuestro comportamiento pero también como somos la solución si lo cambiamos es lo que aborda "I AM" (Yo soy) del director Tom Schadyac, realizador de películas taquilleras como Bruce Almighty, Ace Ventura y Liar Liar. La globalización vs la Localización en "THE ECONOMICS OF HAPPINESS" (La Economía de La Felicidad) de Helena Norberg-Hodge, que explica como la globalización está deteriorando las relaciones y los valores espirituales y afectivos; "OPENING OUR EYES" (Abriendo nuestros Ojos) de Gail Mooney quien plantea como hacer la di-

ferencia en tu comunidad y mas allá, a través del servicio. Y también "VOLVER AL AMOR", documental de la directora Venezolana, Padma (Sylvia Briceño), organizadora de este festival de cine de conciencia, que habla de nuestra capacidad de dar y recibir amor. Además, la audiencia podrá conocer las conversaciones que Arausi Armand tuvo con los directores de la Muestra, via de Skype en torno a los documentales y otros temas de profundidad, a través de una serie de Micros-documentales realizados por el Director Mauricio Fallini. También podrán ser vistos como antelasa a la proyección de los documentales y en las redes sociales. Entre el 22 y 30 de Marzo, La Plaza Miranda, La Plaza de Los Museos, La Plaza Alfredo Sadel, El Centro de Arte Los Galpones, Cine-teca Celarg, Chorus Menti, La Sala Antonieta Colón en el Centro Cultural Parque Central, El Centro Cultural Chacao, UNEFA, UCAB, UNIMET, UCV, entre otros, son los lugares hasta ahora confirmados para las proyecciones y actividades complementarias.

BREVES

Piano a una sola mano con la Filarmónica

El talento musical venezolano será protagonista del concierto del ciclo "Directores seleccionados de la Orquesta Filarmónica Nacional (OFN)" que se realizará el domingo 23 de marzo, a las 11 am, en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño (TTC), con la participación de Gerardo Gerulewicz como solista y Daniel Piñango como director. Entrada gratuita.

The Day After Experience

Este nuevo show acerca a los viewers fanáticos de la música electrónica a los djs superstars, muestra los tracks que no pueden faltar en su ipod, así como la mejor manera de disfrutar los grandes eventos de música electrónica que existen. Ocho geniales episodios con todos los detalles de eventos como: THE DAY AFTER (Panamá), TOMORROWLAND (Bélgica) COACHELLA (California), SONAR (Barcelona), ELÉCTRICO ZOO (Las Vegas), LOLLAPALOOZA (Brasil) entre otros festivales. El miércoles 26 de marzo a las 10:30pm., por el canal El Entertainment.

Edicson Ruiz será solista en el Olimpo de la Música: Philharmonie de Berlín

El joven contrabajista venezolano Edicson Ruiz se presentará como solista este sábado 22 de marzo en lo que para muchos es el Olimpo de la Música Clásica, la Philharmonie de Berlín. El domingo 23 de marzo el contrabajista caraqueño será el invitado especial del programa "MusikSalon" de la Radio Berlín Brandenburg, el cual se dedica a entrevistar y escuchar en vivo a las estrellas de la música académica. Moderado por Marek Kalina.

Gabriel Parisi y Oscarito estrenaron videoclip

Estados Unidos, México, España, Perú, Argentina, Colombia, Chile, República Dominicana y Venezuela son algunos de los países que estrenaron conjuntamente a través de la señal del canal HTV el nuevo video musical del tema "Comerte a besos" interpretado por Gabriel Parisi junto a Oscarito, canción que se encuentra posicionada en los primeros lugares del Record Report desde hace semanas en todo el territorio nacional, además de sonar insistentemente en Ecuador, Perú, Panamá y España.

El concertino de la Bolívar también se viste de solista

Alejandro Carreño, concertino de la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar e integrante del Cuarteto de Cuerdas Simón Bolívar, también fortalece su formación como solista. Este sábado, 22 de marzo, a las 4:00 pm, actuará en un concierto, dirigido por Eduardo Salazar, en el Centro Nacional de Acción Social por la Música, en Quebrada Honda.

Premio Planeta 2013 llega a Venezuela

En marzo el Premio Planeta 2013 llega a Venezuela. La escritora española Clara Sánchez presenta la obra El cielo ha vuelto, una intriga marcada por el éxito de una joven modelo. La novela ganadora, El cielo ha vuelto, cuenta la metamorfosis de Patricia. Una intriga subyugante y sutil que habla del precio del triunfo y de cómo en ocasiones las personas más cercanas pueden ser las más dañinas.



"El éxito es la droga más dura que existe. Él que lo ha probado muy difícilmente lo pueda rechazar. Al escribir la novela, Patricia me ha dado una lección. Un aprendizaje de que quizás el éxito genera envidia, pero no siempre es lo que más feliz nos hace", dijo Clara Sánchez. Clara Sánchez ha sido galardonada con el Premio Germán Sánchez Ruipérez al mejor artículo sobre lectura publicado en 2006 y con el Premio Nadal de Novela (2010) por lo que esconde tu nombre. Su obra, traducida a quince idiomas, la ha convertido en una de las autoras españolas más reconocidas, con ventas que superan el millón de ejemplares.

FILVEN 2014

Silicon Valley

Miami-HBO Latin America estrena el 7 de abril su nueva serie de comedia "Silicon Valley". La comedia presenta una mirada irreverente sobre el actual mundo de la tecnología, un universo lleno de grandes ideas y egos aún mayores. En el competitivo mundo corporativo y tecnológico concentrado en Silicon Valley, las personas más calificadas para el éxito demuestran que son las menos preparadas para lidiar con él. La temporada, con 8 episodios de media hora cada uno, se estrena el 7 de abril en Latinoamérica. "Silicon Valley" muestra la trayectoria de Richard (Thomas Middleditch), un programador de informá-

tica introvertido que vive en una incubadora de startups con sus amigos Big Head (Josh Brener), Gilfoyle (Martin Starr) y Dinesh (Kumail Nanjiani). Esos inadaptados sociales viven bajo la vigilancia de Erlich (T. J. Miller), un millonario de internet que los hospeda gratis en su casa -a cambio de una participación del 10% en sus proyectos. Al ser un trabajo de medio tiempo en la empresa de tecnología Hooli, Richard no logra hacer progresos con su oscuro sitio Pied Piper; un día, un ejecutivo de nivel medio de Hooli llamado Jared (Zach Woods) descubre el secreto del algoritmo de comprensión de su sitio y Richard se ve en medio de una guerra



terrible entre el fundador de Hooli, Gavin Belson (Matt Ross), y el multimillonario inversor Peter Gregory (Christopher Evan Welch). Durante la primera temporada, Richard y su grupo de amigos programadores luchan por crear su propia empresa, enfrentando los

diversos desafíos de emprender (elaborar un plan de negocios, delegar trabajo, elegir un logo, etc.). Las empresas de la trama son ficticias, pero la serie es muy real en lo referente a la lógica y al funcionamiento de los negocios de esa industria.



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

13 | venerdì 21 marzo 2014



Mondiali di calcio 2014: tutti gli stadi del Brasile

Prima parte..

Mondiali 2014: tutti gli stadi del Brasile. Scopriamo i 12 stadi - quasi i 12 templi del calcio mondiale - dove si svolgeranno i campionati per la Coppa del mondo 2014.

Stadi e progetti davvero unici, che hanno fatto anche discutere. Per molti giorni si è parlato delle manifestazioni e delle proteste contro la cattiva gestione delle risorse economiche per i mondiali, che secondo i manifestanti avrebbero sottratto soldi a questioni primarie.

In ogni caso la costruzione e ristrutturazione di questi stadi, decreteranno il Brasile come il Paese per eccellenza del Calcio Mondiale e speriamo anche di un rilancio economico.

Mondiali di calcio 2014:

Stadio Maracanã - Rio De Janeiro

Il Maracanã è certamente lo stadio più famoso del Brasile. Seconda attrazione turistica più popolare di Rio, il Maracanã continua ad attrarre gli appassionati di calcio di tutto il mondo. Una volta il più grande stadio del mondo, il Maracanã ha 73.531 posti ed è il più grande campo di calcio del paese.

Nel corso dei mondiali del 2014, ospiterà sette partite in tutto. Tra questi incontri, la finale del 13 luglio.

Rispettando il layout originale dello stadio, il progetto per la sua ristrutturazione comprende la demolizione dell'anello inferiore di posti, la costruzione di un nuovo anello per offrire una migliore visibilità, l'espansione delle rampe di accesso e la sostituzione di tutti i posti a sedere. Lo stadio avrà anche un nuovo tetto completo di un sistema di raccolta delle acque piovane. La facciata, che è sotto tutela dell'Istituto Nazionale del Patrimonio Storico e Artistico, rimarrà intatta.

Mondiali di calcio 2014:

Stadio Mineirão - Belo Horizonte



Uno dei luoghi più storici del calcio brasiliano: situato nel quartiere di Pampulha di Belo Horizonte è stato inaugurato il 5 dicembre del 1965.

Lo Stadio Mineirão ha una capacità di 57.483 posti e ha subito una revisione completa prima di ospitare sei partite della Coppa del Mondo, tra cui la semi finale.

Il progetto di modernizzazione includono l'abbassamento della superficie del campo e migliorie per l'accessibilità allo stadio.

Mondiali di calcio 2014:

Arena Pantanal - Cuiaba

Lo stadio di Cuiaba sorge in una zona molto ricca di flora e fauna e non è una sorpresa che la sostenibilità sia il tema centrale della costruzione e della manutenzione dell'Arena Pantanal. Questo approccio sostenibile è stato applicato ad ogni dettaglio lungo la strada, con il legno utilizzato nella costruzione pro-



veniente da fonti certificate e tutti i rifiuti prodotti vengono riciclati e riutilizzati nell'ambito del progetto di costruzione delle vie di accesso.

Qualità dell'aria e del suolo del sito sono inoltre, costantemente monitorati, tanto che lo stadio è soprannominato 'O Verdão' (The Big Green).

Per la Coppa del Mondo del 2014, l'Arena Pantanal ospiterà quattro partite e ha una capacità di 42.968 posti.

Questo stadio polivalente sarà anche una struttura adattabile ad altre manifestazioni una volta che i mondiali di calcio saranno terminati. L'arena coperta è infatti, il luogo

ideale per ospitare una serie di eventi quali spettacoli, mostre e fiere.

Mondiali di calcio 2014:

Stadio Castelao - Fortaleza



Gli abitanti di Fortaleza hanno una forte passione per il calcio, oltre a due grandi club della città, Ceara e Fortaleza. E sicuramente la passione crescerà con la ristrutturazione del principale stadio di calcio della città, il Castelao. Costruito nel 1973 e ufficialmente conosciuta come il Estadio Governador Plácido Castelo, il Castelao è la patria di entrambe le squadre ed è stato interamente ristrutturato per ospitare partite presso la FIFA Confederations Cup Brasile 2013 e il 2014 FIFA World Cup Brazil.

Oltre ad avere la capacità aumentata a 58.704 posti, lo stadio rinnovato vanterà di un parcheggio sotterraneo con 1.900 posti, una zona VIP, centro media, e spogliatoi completamente rinnovati. Inoltre, un nuovo tetto copre ora tutti i suoi livelli, compreso l'anello di bordo campo con i posti a sedere. L'accesso al Castelao è stata ampliata, con la creazione di quattro corsie esclusive, una linea di LRV (luce veicolo ferroviario) e due stazioni della metropolitana, il che rende molto più facile per i tifosi di raggiungere lo stadio e l'interno del complesso ospiterà ristoranti, cinema, un hotel e un centro olimpico.

Mondiali di calcio 2014:

Stadio das Dunas - Natal

Da quando è stato inaugurato nel 1972, l'Estadio Joao Claudio de Vasconcelos Machado - meglio noto come Machadão - ha accolto i più grandi incontri di calcio di Natal.

In occasione dei Mondiali 2014, lo stadio subirà una completa trasformazione. Verranno demoliti sia il Machadão che il vicino palaz-



zetto dello sport, noto come il Machadinho. Al loro posto ci sarà il nuovissimo Stadio das Dunas che prende il nome dalle dune di sabbia che sono sia una delle principali attrazioni turistiche della regione Natal, sia dalla particolare forma architettonica che avrà la struttura dello stadio, che si ispira proprio alle dune.

Mondiali di calcio 2014:

Arena Pernambuco a Recife

Recife è la patria di tre storici club brasiliani, Nautico, Santa Cruz e Sport. L'arena Pernambuco ospiterà cinque partite per i Mondiali di calcio 2014.



L'Arena Pernambuco, comprendente anche ristoranti, centri commerciali e cinema, si trova a São Lourenço da Mata nella zona metropolitana di Recife, a soli 19 km di distanza dall'aeroporto internazionale di Guararapes.

(Continua venerdì prossimo 28 marzo)

Fonte:

<http://www.leonardo.tv/articoli/mondiali-di-calcio-2014-tutti-gli-stadi-del-brasil/>